



FONDAZIONE
BANCA POPOLARE
DI LODI

IL GELSO di GIOVANNI BELLINZONI

25 ANNI DAL SILENZIO

A CURA DI MARIO QUADRAROLI,
MARIAPIA, GIOVANNA, GIANPIERA BELLINZONI

dal **25 maggio**
al **17 giugno**
2018

FESTA DI
INAUGURAZIONE

domenica 27 maggio 2018
ore 17.30

Bipielle Arte

Via Polenghi Lombardo
Spazio Tiziano Zalli
LODI



OPERE DI

Giorgio ALBERTINI, Enrico BAJ, Paolo BARATELLA, Alberto BIASI, Agostino BONALUMI, Alexander CALDER, Nino CALOS, Nicola CARRINO, Mario CEROLI, Hsiao CHIN, CHRISTO, DADAMAINO, Giovanni D'AGOSTINO, Sergio DANGELO, Fernando DE FILIPPI, Lucio DEL PEZZO, Piero DORAZIO, Umberto FAINI, Lucio FONTANA, Emilio ISGRÒ, Oki IZUMI, Ibrahim KODRA, Elio MARIANI, Umberto MARIANI, Umberto MASTROIANNI, Giuliano MAURI, Joan MIRÒ, Luis MORRIS, Katsumi NAKAI, Ugo NESPOLO, Vanna NICOLOTTI, Claudio OLIVIERI, Lucia PESCADOR, Vincent PIRRUCCIO, Michelangelo PISTOLETTO, Carlo RAMOUS, Mario ROSSELLO, Mimmo ROTELLA, Emilio SCANAVINO, Fabio SCATOLI, Mario SCHIFANO, Rino SERNAGLIA, Turi SIMETI, Francesco SOMAINI, Giangiacomo SPADARI, Pippo SPINOCCIA, Mauro STACCIOLI, Tino STEFANONI, Emilio TADINI, Aldo TAGLIAFERRO, Dionisio URBAN, Ignace VAN ISACKER, Roberto VECCHIONE, William XERRA

Era il 1970 e si apriva il decennio nato dal miracolo economico, segnato dal post sessantotto e dall'impegno politico, quando Giovanni Bellinzoni avviò a Lodi la vicenda della galleria "Il Gelso". Dire galleria, nel senso più comune del termine che indica un luogo di vendita delle opere d'arte, è fortemente riduttivo rispetto a ciò che in realtà è stato lo spazio aperto il 24 ottobre in via Marsala 48 e trasferito tre anni dopo al numero 31 della stessa strada. La sua storia ha assunto connotati ben più ampi, presentandosi fin dagli esordi come una realtà che Lodi non aveva mai vissuto e di cui sentiva il bisogno, e che non ha trovato continuità in successivi episodi quando, al termine di un intenso ventennio, il trascolorire del tempo di cui si era nutrita aveva aperto pagine nuove d'arte e di vita.

L'arte, cuore pulsante del "Gelso": ma quella che radunava intorno a sé incontri e discussioni, nel clima di dibattito culturale capace di attrarre insieme agli artisti e ai critici anche quanti cercavano dalla produzione creativa la chiave per comprendere il senso esistenziale di un'epoca di straordinari e rapidissimi mutamenti.

La rivoluzione delle seconde avanguardie aveva spalancato le porte ai nuovi linguaggi espressivi, e fu tra le pareti di "Il Gelso" che i lodigiani videro per la prima volta le esperienze delle installazioni, delle performance e degli happening, lungo il filo di quella circolarità dell'espressione artistica che guardava al mondo che stava cambiando e ne indicava i riflessi nell'arte, facendo della galleria un centro di confronto culturale.

L'azione coraggiosa e convinta di Giovanni Bellinzoni portò nella Lodi di allora la body art di Arnulf Rainer, la Mec-Art di Aldo Tagliaferro e l'arte cinetica di Davide Boriani, e poi Agostino Bonalumi, Dadamaino e Alik Cavaliere, e ancora il gruppo milanese di impegno politico composto da Paolo Baratella, Fernando De Filippi, Umberto Mariani e Giangiacomo Spadari, o Mauro Staccioli che viveva allora i suoi anni lodigiani. Fu l'opera di Lucio Fontana a segnare nel 1973 il trasferimento della galleria nella sede definitiva, dove le proposte si estesero alla fotografia e alla grafica: scelte sostenute dalla coscienza dell'arte come espressione del proprio tempo, maturata da Bellinzoni nelle frequentazioni dei

suoi "lunedì milanesi". Nasce da quelle giornate di incontri il ponte che collegò Lodi alla vivacità di Milano, crocevia delle ricerche allora più attuali.

Sono le parole ancora tinte di nostalgia di quanti hanno vissuto "Il Gelso", a raccontare gli anni del "cenacolo" la cui anima era Dodi Bellinzoni moglie di Giovanni, e le cene nelle trattorie di campagna dopo le inaugurazioni della domenica pomeriggio che portavano in città il riflesso del dinamismo del capoluogo lombardo, rimaste nella memoria di tanti autori.

Chiamati a raccolta in ricordo della storia della galleria, sono quegli artisti del "Gelso" a comporre in questa mostra l'omaggio a Giovanni Bellinzoni, a venticinque anni dalla scomparsa.

Evento collaterale alla mostra

domenica 3 giugno

ore 17.00

nello spazio espositivo Bipielle Arte

LUCIO FONTANA E LODI

un rapporto da scoprire

con Marina Arensi
e Mario Quadraroli

Orari di apertura della mostra:
da martedì a venerdì 16.00 / 19.00
sabato, domenica e festivi
10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

Per informazioni: Tel. 0371.580351

(negli orari di apertura)

e-mail: bipiellearte@fondazionebipielle.it